

Basso Festival

7-9 SETTEMBRE 2001



spettatore anche la percezione "ironica" di una composizione musicale. È il caso, per esempio, del progetto sui tre porcellini iniziato tre anni fa: quest'anno "I PORCELLINI ATTO TERZO: la Vendetta", dove per vendetta sta (forse) l'ultimo atto della performance di Marco Tamagnini, la voce narrante e di Alfredo Trebbi al contrabbasso ha giocato, oltre che sul tema disneyano, sul tema di Purcell (!!!) usato da Benjamin Britten per la sua "Guida del giovane all'orchestra". Il lavoro proposto dai due "scalmantati" autori è un appuntamento che, vista la capacità di produrre un lavoro "in progress di tre anni", scatena risate a crepapelle, ma contemporaneamente permette a Trebbi, contrabbassista di estrazione classica, ma avvezzo alla improvvisazione, continue variazioni sul tema. Tra omaggi a Michael Jackson e al genere horror, improbabili incubi e spaventose apparizioni - la mucca pazza, il toro nevrotico - i due hanno proposto uno spettacolo che ha incuriosito e divertito il numeroso pubblico presente il quale ha chiesto anche il quarto atto! Ma forse lo vedremo l'anno prossimo... Un concerto "serio", anche se anche qui non mancava il senso del divertimento, invece è stato proposto dai TRES ATRILES. Walter CASCIANI al sax baritono, Carlos ACOSTA al pianoforte e Jorge HERNÁEZ al contrabbasso, argentini di Mendoza, con un lavoro di ricostruzione di base del tango, si sono confrontati con una tradizione completamente reinventata. Le esperienze musicali dei tre musicisti, provenendo essi rispettivamente dal jazz, dalla musica classica e da quella contemporanea, hanno consentito loro di partire dal tango per arrivare a una musica, anche largamente improvvisata, in cui del tango non rimane che il profumo, così come emerge a tratti anche la presenza del folklore andino (Mendoza è a ridosso della Cordigliera) e il chiaro ricordo della musica di Gato Barbieri. Il contrappunto continuo delle linee non

permette di dare a uno dei tre musicisti la palma del solista, ma ha destato forte impressione il grande senso ritmico del contrabbassista Hernáez col suo sanguigno gioco con l'archetto e col suo percuotere lo strumento con mani e piedi vestendo dunque anche il ruolo di vero e proprio percussionista. Bellissimi i temi originali e l'immancabile omaggio a Piazzolla ("Autunno Porteno") rivisitato come fosse un pezzo di Braxton e peccato che, data la non felice situazione argentina, non sappiamo quando potremo riascoltare questo entusiasmante trio in Europa. Interessante per lo spazio dato a uno strumento non sempre facilmente ascoltabile, ma caratterizzato da esecuzioni corrette, ma non memorabili, il concerto dell'ENSEMBLE DI FAGOTTI "LA PHENIX" che ha eseguito musiche di Corette, Gounod, Prokofiev, Hartley, Weissenborn, Weiner con Annamaria BARBAGLIA, Carla DE VITO, Claudia PANE, Michele COLOMBO e Sabrina PIROLA al controfagotto. Delizioso il breve quanto virtuosistico "Scherzo umoristico" di Prokofiev.

Appositamente prodotto per il festival il progetto speciale del BEPPE BARBERA BASSO QUARTET (con Gianluigi TROVESI clarinetto basso e contralto, Paolo RAVAGLIA clarinetto basso e contrabbasso, Beppe BARBERA pianoforte, Paolo FRANCISCONE, batteria) con la danzatrice Rosita MARIANI. Barbera fa parte di quella schiera sempre più ampia di musicisti poco sensibili all'esigenza di dovere dare necessariamente un'etichetta alla propria musica e ha colto l'occasione fornitagli dal Basso Festival per presentare un organico originale che sfruttava soprattutto gli impasti timbrici resi possibili dal clarinetto contrabbasso suonato da Ravaglia con grande slancio inventivo e virtuosismo completamente a suo agio con uno strumento così poco gratificante. Da sottolineare le capacità timbriche del batterista Franciscone, mentre Trovesi, con cui Barbera aveva già collaborato anni fa, da grande musicista quale è non si è ritagliato spazi da "guest star", ma, pur dispensando le sue solite inarrivabili sortite solistiche, ha aderito con

passione al progetto ponendosi completamente al servizio degli arrangiamenti del pianista valdostano. La presenza di Rosita Mariani (alla danza il Basso Festival è molto legato) ha regalato immagini, delicate o frenetiche a seconda dei casi, che a volte prendevano spunto dalla musica, altre fornivano ai musicisti idee per sviluppare le improvvisazioni. Particolarmente intenso un duetto con la batteria di Franciscone il cui il batterista pareva essere "diretto" dai movimenti della danzatrice. Un augurio è che questo gruppo possa divenire stabile e farsi sentire altrove.

Altra piccola produzione per il festival è stato il BASS TRIBUTE TO MILES dei bresciani Daniele SCARAVELLI al basso elettrico e Augusta TREBESCHI alla voce. A Scaravelli, strumentista estroso a proprio agio col rock e con il funky come col jazz e specialmente interessato a quella fase della musica che un tempo si definiva come "fusion", è stato chiesto di rendere omaggio a Miles Davis nel decennale della morte. Una scelta dunque non casuale, considerata l'importanza di Davis nell'allargare gli orizzonti del jazz proprio utilizzando per primo strumenti elettrici come il basso e utilizzando tecniche e metodi provenienti dal mondo del rock. La coppia ha esplorato i temi del periodo "elettrico" del trombettista e ha reso in modo fresco una formula strumentale che poteva apparire monotona, anche se il bassista ha ecceduto un po' in virtuosismi a volte gratuiti forse per compensare un po' le difficoltà della pur brava Trebeschi sfortunatamente colpita dall'influenza.

"LA LEGERETE DE LA GRAVITE": TRIO D'OCCTANIE con Magali CAZAL al fagotto, Florence MARIE al violoncello e Jean ANÉ al contrabbasso (produzione per il festival)-in collaborazione con il "Festival Mardi Graves" di Béziers. Dopo il concerto del "Carré de Bases" dell'anno scorso, continua e si consolida il rapporto con il festival "Mardi Graves" di Béziers. È nata una istintiva, sincera amicizia con il direttore artistico Jean Ané e con gli altri responsabili del "Mardi Graves" improvvisando riunioni notturne nei